

Sorpreso dai finanziari mentre è a cena con gli “amici”

GIOIA TAURO - Salvatore Mulè, bracciante agricolo, ventidue anni compiuti nello scorso mese di agosto, latitante da due per due provvedimenti restrittivi emessi nei suoi confronti dal Gip della Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, è caduto la scorsa notte nella rete delle Fiamme gialle.

La sua cattura è avvenuta nella tarda serata di sabato (ma della cosa è stata data notizia soltanto ieri) nelle campagne di Rosarno.

Mulè che deve rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso, tentato omicidio, estorsione e tentata estorsione, era stato coinvolto nelle indagini sulle infiltrazioni mafiose al porto, denominate “Tempo 1” e “Tempo 3” ed era stato successivamente rinviato a giudizio (il processo che lo riguarda è fissato per le prossime settimane) ed era sfuggito alla cattura il 15 febbraio del 1998. Da quella data le forze dell'ordine avevano cercato invano.

Ma la scorsa notte gli uomini della Guardia di Finanza della Compagnia di Gioia Tauro hanno concluso la «caccia».

Mulè è stato localizzato in un casolare di una contrada di Rosarno che non è stata resa nota: era impegnato in una cena con la partecipazione di numerose persone quasi tutte legate a lui da vincoli di parentela.

Tutta la zona è stata circondata e i finanziari sono giunti con l'aiuto di unità cinofile fino al casolare facendo quindi irruzione e agendo sulla sorpresa.

Salvatore Mulè ha capito subito che per lui la latitanza era veramente finita: non ha tentato la fuga né ha opposto resistenza ma si è limitato invece, con molta tranquillità, a porgere i polsi per le manette.

Lo stesso anche se molto giovane - come riferisce un comunicato diramato ieri mattina - viene considerato un personaggio di spicco della consorte mafiosa della Piana di Gioia Tauro ed elemento di primo piano nel clan locale Piromalli - Molè.

E il fatto, secondo le fiamme gialle, con la sua latitanza sia durata due anni esatti dà la piena conferma che lo stesso godeva di coperture e di favori che gli hanno consentito quasi

sicuramente di non allontanarsi mai dalle contrade «Bosco» e «Soverato», ovvero di continuare a muoversi senza molti problemi nelle campagne di Gioia Tauro e di Rosarno.

Ma la sua presenza era stata segnalata di recente nella zona per cui gli uomini della Compagnia di Gioia Tauro della Guardia di Finanza si erano messi sulle sue tracce: avuta la certezza della sua presenza il blitz è stato messo a punto in tutti i particolari in maniera tale da non dare a Mulè possibilità alcuna di sfuggire all'arresto. Salvatore Mulè è stato portato al carcere di Palmi.

Gioacchino Saccà

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS